

All'assemblea aperta tanti cittadini e amministratori da tutta la provincia

Carfizzi, l'abbraccio a Maio

Lo scrittore Abate: il nostro è sempre stato un paese tranquillo

CARFIZZI - Carfizzi e la sua gente, sindaci, consiglieri regionali e provinciali, partiti politici, sindacato, hanno risposto al mittente il vile gesto intimidatorio di cui è stato oggetto il sindaco di Carfizzi Carmine Maio. Domenica pomeriggio, 27 febbraio, al Consiglio comunale straordinario convocato per condannare l'inqualificabile atto, c'erano proprio tutti. Unanimemente hanno invitato il primo cittadino della comunità *arbereshe*, ad andare avanti, di non fermarsi davanti ad un gesto di uno sconsigliato.

Un Consiglio comunale diverso rispetto agli altri, il civico consenso di Carfizzi, quasi mai è stato convocato per condannare attentati ad amministratori locali. "Non avrei mai voluto convocare un Consiglio straordinario per discutere a Carfizzi di un unico punto all'ordine del giorno: la condanna dell'atto intimidatorio perpetrato ai danni del nostro sindaco", ha detto il vice sindaco **Vittorio Gangale** che ha presieduto l'assemblea. "I cittadini di Carfizzi che devono dare la forza al sindaco Maio per andare avanti nella sua attività amministrativa - ha proseguito - Un uomo che si è speso e sta facendo grandi sacrifici per il bene della sua comunità. Questo gesto - ha concluso - non ci fermerà. L'azione amministrativa andrà avanti".

Un emozionato **Carmine Maio**, nel suo breve ma deciso intervento, ha dapprima ringraziato "la mia gente che è rimasta colpita da questo gesto ignobile" e poi tutti i rappresentanti istituzionali: prefetto, forze dell'ordine, presidente e vice presidente della Giunta regionale, presidente della Provincia e del Consiglio provinciale, parlamentari, sindaci, consiglieri regionali e provinciali, partiti politici, sindacati. Per Maio la risposta più severa a questi gesti è la risoluzione dei problemi dei cittadini e "insieme a loro diffondere la cultura della legalità ed il rispetto delle istituzioni". Il sindaco è convinto ad andare avanti più determinato di prima "magari con una macchina in meno ma con un impegno in più", ha concluso.

Un invito a continuare nella sua attività amministrativa, è arrivato dal consigliere regionale Pdl, in rappresentanza del presidente Scoppelliti, **Salvatore Pacenza**, che ha invitato tutti a difendere le istituzioni "perché rappresentano ciò che i cittadini hanno voluto". **Alfonso Dattolo** ha parlato di gesto che ha offeso tutta la comunità: "Carfizzi non meritava questo tipo di attenzione. Nella sua storia ha dimostrato altro: ospitalità, tradizione, cultura".

Per il capogruppo del Pd nel Consiglio provinciale, **Ubaldo Schifino**, l'attentato a Carmine Maio è "un atto vile verso Carfizzi e tutti gli *arbereshe* del crotonese che hanno una grande storia". Comunità esempio "gli amministratori facevano del buon governo una ragione di vita". **Gino Murgì**, primo sindaco ad intervenire, ha portato la solidarietà sua e di tutta la comunità melissese e definito il gesto "ingiustificabile" che



"deturpa una comunità". Murgì ha esortato quanti impegnati in politica ad essere più amici "in modo tale da essere una fortezza inespugnabile". Il consigliere provinciale **Umberto Lorecchio**, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, ha definito il gesto inqualificabile, "un sindaco oggi sottrae tempo alla sua famiglia si impegna quotidianamente a risolvere i problemi della gente". L'invito rivolto a Maio è stato di "continuare a fare con la forza che ti contraddistingue, quello che hai fatto finora". La notizia dell'atto ha sorpreso il sindaco di Cutro

Salvatore Migale "perché Carfizzi ha una storia diversa. Storia e valori ai quali tanti dirigenti abbiamo attinto". Un gesto, che secondo Migale, vista gli attestati di stima verso il sindaco Maio, ha avuto un risultato contrario. "San Nicola è profondamente unita a Carfizzi. Quindi, questo gesto ha colpito anche noi", ha detto il primo cittadino sannicolesse **Franco Scarpelli**. **Antonio Sicilia**, sindaco di Crucoli, ha parlato di episodi che "cercano di intimidire" ma, ha concluso "noi forse paura non possiamo avere e non dobbiamo avere". Il sindaco di Cirò

Marina, **Nicodemo Parrilla**, ha definito chi ha commesso l'atto "vigliacco", "cialtrone", ed invitato la società ad "isolare questi soggetti, che devono vergognarsi di questi gesti". Quindi sono intervenuti il primo cittadino di Casabona, **Natale Carvello**, che ha parlato di gesto che colpisce l'immagine di un comune come Carfizzi, e quello di Pallagorio, **Francesco Rizzuti**: che ha chiesto a Maio di non mollare ed andare avanti, mentre **Mario Caruso** ha invitato la comunità a stringersi attorno alla figura del sindaco. Il primo cittadino di Crotona, **Peppino Vallone**, ha espresso

profonda solidarietà ai cittadini di Carfizzi ed al loro sindaco, invitando quest'ultimo, ad essere sempre orgoglioso della sua comunità. Il consigliere regionale **Francesco Sulla** ha chiesto di mandare segnali di positività, soprattutto alla famiglia: "sono convinto - ha aggiunto - che Carfizzi recupererà subito l'immagine che ha sempre avuto nella storia. Tutta la comunità deve stringerci attorno alla famiglia, che deve essere orgogliosa di essere la famiglia del sindaco". Il parroco della comunità albanofona don **Giovanni Napolitano** ha espresso la solidarietà sua e del vescovo di Crotona monsignor Graziani e criticato una politica che tenta solo di dividere. La Cgil di Crotona, rappresentata da **Raffaele Falbo**, "sta al fianco delle istituzioni per far prevalere la democrazia e la rappresentanza su tutto il territorio della provincia. Vicinanza all'amico e compagno Maio, uomo di grande spessore politico".

Anche lo scrittore **Carmine Abate**, presente in sala, è stato colpito dal gesto inconsueto e inqualificabile. "Al sindaco va la mia solidarietà personale e di tutti i germanesi - ha detto lo scrittore - Loro che hanno lasciato un paese pacifico, sono come me turbati da questo fattaccio. Sono contento della reazione che c'è stata in paese e della tanta solidarietà che c'è stata attorno al sindaco. Carfizzi nella storia è stato un paese che ha sempre combattuto le prepotenze e le ingiustizie". Tanta solidarietà e vicinanza a Carmine Maio. Intimidazione, condannata anche dall'associazione cultura 'Nteru Kupj', presente all'iniziativa con volantari e cartelloni. Presenti erano anche i dirigenti provinciali e locali del Pd e dell'Udc. Non hanno partecipato al consiglio, i consiglieri comunali del gruppo di minoranza.

MICHELE ABATE

Consiglio di Carfizzi

Approvata costituzione della banda musicale

CARFIZZI - "L'attività amministrativa deve andare avanti". Questa la richiesta del sindaco di Carfizzi Carmine Maio ai suoi assessori e consiglieri di maggioranza. Richiesta esaudita. Il Consiglio comunale convocato per venerdì 25 febbraio (nel corso della notte il sindaco aveva ricevuto l'intimidazione), in un clima surreale, si è svolto regolarmente.

A 'condurre' i lavori, per l'assenza del primo cittadino, il suo vice Vittorio Gangale. "A nome mio e del Consiglio comunale esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza al sindaco e alla sua famiglia - ha detto Gangale dando inizio al consiglio - Gestì come questi non appartengono alla nostra comunità. L'attività amministrativa - ha concluso - andrà avanti come prima e più di prima".

Dopo la rapida approvazione dei verbali della seduta precedente, il civico consenso ha approvato, all'unanimità, il riconoscimento della banda musicale 'Giuseppe Verdi - città di Carfizzi', quale gruppo di musica popolare ed amatoriale di interesse comunale in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia ed il regolamento che disciplinerà l'attività di 'Bed & Breakfast'.

A conclusione del Consiglio, la consigliera di minoranza ed ex sindaco Caterina Tascione ha chiesto la parola per condannare l'atto intimidatorio perpetuato ai danni del sindaco ed esprimere la sua solidarietà. "La nostra comunità deve interrogarsi su questi gesti. Dovremmo fare fronte comune. Respingiamo questi tipi di atti", ha detto la consigliera.

(m.a.)

Tre giorni intensi durante i quali ha incontrato le parrocchie di S. Nicodemo e S. Cataldo a Cirò Marina

Calorosa accoglienza al vescovo Graziani

CIRÒ MARINA - Si è conclusa con la celebrazione della santa messa domenicale la programmata visita pastorale del vescovo Domenico Graziani. Una funzione che ha concluso tre giorni intensi durante i quali la chiesa ha incontrato la comunità delle parrocchie di San Nicodemo e San Cataldo guidate da don Antonio Mazzone con l'aiuto di don Pasquale Aceto e don Simone Scaramuzzino.

Una visita che è servita per incontrare i vari gruppi di preghiera, le catechiste, le suore, rappresentanti istituzionali, civili e militari, per uno scambio di riflessioni e di approfondimento. Lo scopo principale della pastorale è dare un "segno tangibile della chiesa che vuole ed è vicina ai bisogni della gente, dei giovani, dei ragazzi, dei bambini", come ha detto nel suo intervento di venerdì sera



mons. Graziani, che prima di prendere la parola era stato salutato e ringraziato dallo stesso sindaco Parrilla intervenuto insieme alle autorità militari e istituzionali della città alla funzione del pomeriggio nella chiesa di San Cataldo. Primo incontro durante il quale nel dare al vescovo il benvenuto, don Antonio Mazzone ha presentato la comunità cristiana, il mondo istituzionale e militare della città oltre a quello

dell'associazionismo e del volontariato che affiancano la chiesa in un cammino irto di difficoltà e problemi. Domenica mattina, al termine della santa messa, don Antonio Mazzone, da pochi mesi nominato a guida delle due parrocchie di S. Nicodemo e S. Cataldo, ha voluto a nome della comunità e propria rivolgere parole di ringraziamento al vescovo, affinché vigili e guardi a questo nostro territorio che oggi più di ieri

richiede di attenzione e rilancio. "Un grazie per avere ascoltato con attenzione i problemi e le preoccupazioni espresse, per avere ascoltato le perplessità e le difficoltà, per avere incontrato i ragazzi e le famiglie, per avere presieduto le celebrazioni liturgiche e avere amministrato la cresima a tanti giovani", queste alcuni dei passaggi del suo sentito messaggio a mons. Graziani. Significativa la similitudine uti-

Il vescovo monsignor Domenico Graziani durante la sua visita pastorale a Cirò Marina

lizzata allorché quando nel chiedere attenzione per il territorio cirotano tutto, don Antonio ha chiesto al vescovo nel percorrere la statale 106 "di guardare il mare bagnato dal sudore dei tanti pescatori e di ammirare le vigne che declinano le terre circostanti imbevute del sudore degli agricoltori", due categorie che rappresentano buona parte del tessuto socio-economico del comprensorio. Una visita pastorale che sicuramente ha rinfaldato, qualora ce ne fosse stato bisogno i legami fra i fedeli e la curia. Un lungo applauso ha salutato il vescovo al termine della santa messa prima che partisse per Cotronei dove nel pomeriggio era atteso per inaugurare una piazza e dove si erano ritrovati gli scout della provincia per la giornata del pensiero che ogni anno viene celebrata nel mese di febbraio da tutti gli scout del mondo.

OSCAR GRISOLIA